

Stupire per ripartire. È stato proprio così

UN CONVEGNO PER DEFINIRE LE STRATEGIE PER AFFRONTARE LA SFIDA CON IL MERCATO. COSÌ AICG HA RACCOLTO PIÙ DI 180 IMPRENDITORI, PER CONFRONTARSI SUL MONDO GARDEN E SULLE NUOVE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA

L'appuntamento con l'assemblea dei soci, prima dei lavori del congresso.



L'8 e il 9 gennaio 2014, in un accogliente Centro Congressi a Lido di Camaiore, sul litorale della Versilia, si è tenuto il secondo convegno nazionale dell'Associazione Italiana Centri Giardinaggio, AICG. "Stupire per ripartire": questo il titolo, sonoramente e spiritosamente toscano, scelto dal comitato organizzativo per esorcizzare la crisi e rispondere, già nelle battute d'inizio, all'esigenza di individuare strategie creative e intelligenti per affrontare le sfide con il mercato. Un parterre di quasi 200 iscritti e una schiera di 15 relatori, contadini e stranieri: il progetto non può che dirsi riuscito, anche alla luce dei dibattiti

che hanno spesso accompagnato gli interventi, tutti coordinati da Claudio Sottili e spalmati in un pomeriggio e una mattinata. Da segnalare, forse per la prima volta nella storia del gardening al trade, la presenza dei tre consulenti di riferimento del settore – **Lucio Brioschi** (GreenHouse Italia), **Paolo Montagnini** (Studio Montagnini), **Severino Sandrini** (MC Sinergie) – che hanno consigliato la loro ricetta per superare il momento di difficoltà degli ultimi anni. Un segnale importante che può essere letto come uno stimolo concreto al confronto, ognuno con le proprie distinzioni, ma necessario per promuovere opportunità di raffronto e di crescita. Forse un passo in avanti nella logica di "fare sistema", determinante, oggi più che mai, per la

tenuta e lo sviluppo del mercato.

PARTIRE DALLE ESPERIENZE

L'alternarsi dei relatori non si è mai ridotto a un meccanico passaggio delle consegne. Ciascuno ha aperto una finestra su un ambito cruciale o perfino insolito e curioso, dalla "psicologia" del bulbo grazie all'intervento di **Anna Maria Botticelli** all'utilizzo di plastica riciclata e stoffa per la creazione di composizioni di piante grazie all'intervento del floral designer olandese **Cees Van Dijk**. I contributi hanno visto come protagonisti rappresentanti dell'industria del settore e del retailing, del mondo politico (**Alberto Manzo**, ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali), della medicina (le "terrazze

Greenup

sostiene



Per aderire
collegati a
www.aicg.it



Da sinistra, Fabio Rappo, Silvano Girelli e Gigio Fasoli.



Il tavolo del consiglio direttivo.

terapeutiche" dell'oncologo Maurizio Cantore), dell'istruzione (Anna Zottola, Fondazione Minoprio), dell'agronomia (Lorenzo Bazzana, Confederazione Nazionale Coldiretti) e del vivaismo (Maurizio Lapponi, presidente dell'Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori).

Ma non sono neppure mancati esperti di *mental training*, come lo psicologo Leonardo Milani, e il Renzo Libenzi del gruppo Loccioni e vari specialisti italiani nel campo della consulenza (Severino Sandrini MC Sinergie, Lucio Brioschi GreenHouse Italia, Paolo Montagnini Studio Montagnini), della formazione e dei servizi innovativi. Sull'universo ricco e sfaccettato dei centri di giardinaggio, o meglio dei garden center – per usare l'espressione ormai entrata da decenni nel nostro vocabolario – hanno infine spalancato un meraviglioso portale due ospiti inglesi: il geniale Guy Topping, *managing director* di Barton Grange nel Lancashire (UK), uno stupefacente complesso inaugurato nel 2008 e premiato per due anni consecutivi con il Garden Centre of the Year Award, e l'intraprendente Sue Allen, presidente per un biennio



Da sinistra: Bartolomeo Dichio e Silvano Girelli.

dell'Associazione Internazionale dei Centri di Giardinaggio (IGCA) e del suo corrispettivo britannico (GCA). Numerosi, insomma, gli spunti e gli stimoli alla riflessione offerti ai partecipanti: dall'identità e dal profilo in evoluzione del modello del garden



Il contributo di Lucio Brioschi di GreenHouse Italia.

center al potenziamento dei servizi di vendita e assistenza online, dalla valorizzazione del prodotto "made in Italy" all'importanza del dialogo con uno scenario internazionale che propone soluzioni vincenti.

UN FELICE AUGURIO

Un grazie, dunque, a Silvano Girelli, presidente dell'AICG, e ad Arianna Giovannelli, titolare dei *Giardini della Versilia* di Pietrasanta, nonché *host* dell'evento, per aver dato il giusto slancio a un'iniziativa che, celebrata all'alba dell'anno nuovo, suona come un felice augurio per il 2014 e il futuro del Verde. La partecipazione è stata molto buona nonostante il periodo un po' troppo vicino alle vacanze natalizie e un altro evento concomitante (per il prossimo anno il convegno sarà infatti il 14 e 15 di gennaio vicino al Lago Maggiore in Piemonte, per dare l'opportunità di far conoscere nuove zone d'Italia e loro produzioni tipiche oltre all'occasione di visitare i centri giardinaggio locali). Anche la presenza delle aziende sostenitrici in questa seconda edizione è aumentata, infatti, sono stati ben 18 i desk informativi allestiti in una sala appositamente predisposta e l'interazione con queste aziende sta crescendo in maniera positiva, diversi infatti sono gli appuntamenti in calendario quest'anno che vedranno giornate formative specifiche organizzate in collaborazione con l'associazione (formazione vendita piante ornamentali da esterno e fertilizzanti in collaborazione con Vivai Arena e Italtollina il 6 e 7 febbraio presso scuola di Minoprio).

Questo evento è servito anche per far aumentare il numero dei soci e soci sostenitori che attualmente si aggira intorno alle 110 aziende e centri giardinaggio.

Ma bisogna crescere! ❧



ALCUNI NUMERI

- 4 gli anni di attività di AICG
- 180 i partecipanti al congresso
- 15 gli interventi in programma
- 110 gli associati ad AICG



Paolo Montagnini di Studio Montagnini.



Da sinistra: Antonio D'Ambrosio, Klaus Wirer e i fratelli Nicora.



Arianna Giovannelli, padrona di casa dell'evento con Dario Bavicchi.



Da sinistra: Renato Tarabella e Stefano Signorini.



I responsabili di Arena Vivai, socio sostenitore di AICG.



Un momento di relax durante la cena ufficiale.



Da sinistra: Charles Lansdorp e Alberto Manzo.

IL COMMENTO di FRANCESCO TOZZI

PER UN'IDENTITÀ COMUNE E RICONOSCIUTA

Finalmente un appuntamento che accende i riflettori sul canale garden

Un appuntamento riconosciuto dal settore, ormai. E che interpreta nella giusta misura pesi e differenze di un mercato che ha un'estrema necessità di confrontarsi. Di evolvere. La due giorni toscana è servita proprio a questo: al confronto. Allo scambio di idee, forse anche diverse, ma tutte con un unico obiettivo, che è quello di riuscire a "fare sistema". Di collaborare per crescere. Esperienze, dibattiti, competenze internazionali che hanno fatto la sintesi dell'evoluzione del settore e di nuove opportunità di business. Per la prima volta - se ricordo bene - allo stesso



appuntamento gli interventi dei più importanti consulenti del nostro mercato, riferimenti per molti imprenditori della distribuzione. E poi, titolari di punti vendita, anche concorrenti,

seduti fianco a fianco, allo stesso tavolo per collaborare e condividere esperienze, positive e negative che esse siano. Questo è lo spirito di un'associazione: lavorare assieme per raggiungere obiettivi comuni importanti per l'intera filiera di riferimento. Sì, finalmente un appuntamento che già dopo due anni, e dopo quattro anni dalla nascita di AICG da quel convegno internazionale che ha visto l'Italia protagonista, è diventato un punto di riferimento. Una sorta di speranza per tutti quegli imprenditori che hanno a cuore il nostro bel settore e la voglia di dare la giusta importanza al mercato del *gardening*. Per un'identità comune e riconosciuta. ✕